

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00034060
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
RVES - Codice bene componente	0100034061

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1510
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1519
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento
--------------------

<b>all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tornielli Girolamo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie sec. XVI
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002449
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>La volta a botte della navata centrale è scompartita in otto grandi campi rettangolari separati da ampie fasce, a sfondo giallo e a sfondo azzurro, che si intersecano perpendicolarmente. La fascia centrale che corre longitudinalmente lungo il colmo della botte è decorata da tre medaglioni circolari, raffiguranti rispettivamente a partire dalla controfacciata, S. Pier Damiani, S. Sebastiano, S. Gelasio. Ciascun rettangolo, delimitato da una fascia a sfondo rosso, è suddiviso inoltre in quattro cerchi inscritti in quadrati ai lati, ed un motivo rettangolare al centro, a sua volta composto da tre medaglioni, di cui quello centrale reca all'interno scritte in latino, mentre quelli laterali, più piccoli e non tutti figurati, rappresentano S. Stefano lapidato, S. Agostino in cattedra, S. Francesco stigmatizzato, S. Gerolamo orante. Nelle fasce divisorie sono invece tondi rappresentanti eroi, poeti, le fatiche di Ercole e Mercurio a cavallo. L'intera superficie della volta e della zona sottostante la trabeazione è decorata da motivi a grottesche con candelabre, girali d'acanto, puttini, animali, chimere e mostri. I colori utilizzati sono l'azzurro, il rosso, il giallo oro, il verde chiaro e il grigio.</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	QUI HOC TE(M)PLUM BENEFICIA IUSTE DEPRECATURI/ INGREDIUNTUR CUNCTA SE IMPETRASSE LETENTUR. Traduzione: Coloro che entrano in questo tempio per impetrare grazie secondo giustizia si rallegreranno per avere ottenuto tutto
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VISITAN/ TIBUS DO/ MUS TUAM/ DOMINE SIT PAX/ CUM ABUNDANTIA PESTIS/ LANGOR INCURSUS QUE MA/ LORUM SPIRITUUM TUA/ SEMPER VISITA/ TIONE DISCE/ NDAT. Traduzione: Per coloro che visitano la tua casa ci sia pace con abbondanza. la peste, la fame e gli assalti degli spiriti malvagi se ne vadano per sempre al tuo apparire
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	DOMUS/ MEA DOMUS/ ORATIONIS VOCA/ BITUR IN EA OMNIS Q(UI)/ PETIT ACCIPIT ET QUI/ QUERIT INVENIT ET PULSA/ TI APERIETUR/ HIERONIMUS DE TORNIELIS NOVARIENSIS PINXIT. Traduzione: La mia casa sarà chiamata la casa della preghiera in essa chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Geronimo Tornielli novarese dipinse
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HIC/ SACERDOTES SA/CRIFICA LAUDIS OF/FERANT HIC FIDELES POPU/ LI VOTA PERSOLVANT HIC ONE/ RA PECCATORUM SOL/ VANTUR. Traduzione: Qui i sacerdoti offrono sacrifici di lode, qui i popoli fedeli sciolgono i voti, qui si assolvano i pesi dei peccati
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	O QUI METUENDUS EST/ LOCUS ISTE VERE/ NON EST HIC ALIUD/ NISI DOMUS DEI ET PORTA/ CELI. Traduzione: Oh, qualche luogo è da temersi, questo certamente no, questo non è altro che la casa del Signore e la porta del cielo

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	SURGITE SA/ NCTI DEI INGREDI/ MINI IN CIVITATEM DOMI/ NI EDIFICATA EST ENIM/ VOBIS ECCLESIA NOVA UBI/ POPULUS MAIESTATEM/ DOMINI ADORARE/ DEBET. Traduzione: Levatevi o Santi di Dio, entrate nella città del Signore, per voi infatti è stata costruita una nuova chiesa dove il popolo deve adorare la maestà del Signore

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	BUGEL/ LE SI FAM/ ES OBORTA/ FUERIT AUT PE/ STIS AUT BELLI TERZOR/ IPSAM INVASIERIT ET IN TEM/ PLO HOC ORAVERIT DOMINUS/ IN CELO ILLIUS PRECES BENIG/ NE EXAUDIET. Traduzione: Se a Biella sorgerà la fame o la peste o se il terrore della guerra la invaderà e pregherà in questa chiesa, Dio in cielo esaudirà benignamente le sue preghiere

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	volta, entro finta formella quadrilobata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HOC IN/ TEMPLUM/ SUMME DEUS/ EXORATUS ADVENI/ ET CLEMENTI/ BONITATE PREC(IBUS)/ VOTA/ SUSCIPE. Traduzione: O sommo Dio, vieni supplicato in questo tempio e con clemente bontà accogli i voti con preghiere

L'intera decorazione della volta a botte della navata centrale è riferita al pittore Gerolamo Tornielli in base all'iscrizione contenuta nel terzo medaglione a sinistra, che lo dice novarese: di questo artista non si conoscono altre opere né altre notizie. La posa della prima pietra del complesso conventuale di S. Sebastiano, voluto da Sebastiano Ferrero per i Canonici Regolari Lateranensi, risale al 1500: nel 1504 la chiesa era innalzata e Giovanni Stefano Ferrero, figlio di Sebastiano, fondava il monastero e infine nel 1540, terminato anche il convento, la basilica veniva consacrata da Guglielmo Gattinara, nunzio apostolico per il ducato di Savoia. In una lettera del 1541 di Filiberto Ferrero al preposto Agostino Ventura, la chiesa è detta "riduta assai a buon termine e bella cosa" (P. Torrione, "La basilica di S. Sebastiano in Biella", Biella 1949), mentre un'iscrizione della volta stessa fa

## **NSC - Notizie storico-critiche**

riferimento all'"ecclesia nova". In base a queste considerazioni, senza la scorta di documenti, la data d'inizio degli affreschi della volta centrale viene tradizionalmente collocata intorno al 1540; è presumibile poi che i lavori di decorazione della chiesa siano continuati per qualche anno, soprattutto per quanto riguarda le volte delle navate laterali. L'uso della grottesca in ambito piemontese trova in S. Sebastiano una singolare e quanto mai felice espressione. A partire dagli ultimi anni del Quattrocento infatti assistiamo in area saluzzese, novarese e vercellese all'introduzione, per il momento come puro ornamento, della grottesca, ampiamente sfruttata nei centri dell'Italia centrale. E' la Lombardia, dove è di fondamentale importanza il soggiorno di Bramante, che fa da tramite per il Piemonte e parallelamente all'esperienza Lombarda anche in questa regione la grottesca passerà dal ruolo ornamentale nella carpenteria dei polittici e nelle fasce d'incorniciatura degli affreschi a quello, riscontrabile appunto in S. Sebastiano, di principale e fondamentale decorazione. In questa evoluzione della grottesca in ambito post-bramantesco è di primaria, ma non esclusiva, importanza l'apporto teorico e pratico di Cesare Cesariano, la cui sacrestia di S. Giovanni Evangelista a Parma (1508) servì di modello per la canonica di S. Abbondio a Cremona e per la chiesa di S. Vittore qa Meda (1520), nella cui decorazione già il Venturi (L. Venturi, "Storia dell'arte italiana", vol. III, parte II, Milano 1924) aveva notato strette affinità con gli affreschi di S. Sebastiano a Biella. Nella cultura di Gerolamo Tornielli sembra essere invece estraneo, fatto salvo forse per le opere giovanili, l'apporto di Gaudenzio Ferrari e soprattutto dei suoi affreschi in S. Cristoforo a Vercelli, del 1529-1534 (di poco posteriori a quelli di casa Alciati), cui il pittore era approdato dopo l'esperienza nel campo della grottesca, conosciuta direttamente nei suoi viaggi romani, a Varallo (Cappella di S. Margherita in S. Maria delle Grazie, 1508), Arona (polittico della Collegiata, 1511), Roccapietra (Natività, 1515-16). Il riferimento diretto di Gerolamo Tornielli è infatti ancora il repertorio delle grottesche dell'Italia Centrale, ad esempio del Pinturicchio, anche per il tratto esile, ben diverso dalla carnosità delle candelabre di cultura più esplicitamente umanistica, delle volte laterali, più tarde e di altra mano. E' presumibile perciò che la decorazione della navata centrale della chiesa di S. Sebastiano sia stata iniziata verso il 1510 e terminata comunque prima della morte di Sebastiano Ferrero, avvenuta nel 1519. Infatti è più verosimile pensare che Sebastiano Ferrero, di cui è nota l'autorità e l'importanza politica specie in ambito milanese, si sia servito per la sua chiesa di un pittore aggiornato e non ritardatario, e questo anche in consonanza con l'ambizione della committenza, spesso all'avanguardia, del Canonici Lateranensi (si vedano ad esempio S. Andrea a Vercelli e S. Maria della Passione a Milano). In ambito biellese il seguito immediato degli affreschi di S. Sebastiano è costituito dalla decorazione delle quattro cappelle del coro anteriore della chiesa di S. Gerolamo, consacrata nel 1517, riferita ad un pittore di estrazione defendantesca, lo Pseudo-Giovenone, da G. Romano, "Casalesi del Cinquecento", Torino 1970. Anche in queste volte, i monocromi su fondo azzurro ricreano il fantastico mondo vegetale e animale delle grottesche di S. Sebastiano, arricchito nella chiesa dei Lateranensi dal repertorio più direttamente umanistico dei medaglioni figurati e delle scritte latine, per il quale il Torrione (P. Torrione, "La basilica di S. Sebastiano in Biella", Biella 1949) suggerisce il nome dell'umanista Agostino Ventura, preposto della chiesa stessa. Per il problema della grottesca, cfr. N. Dacos, "Per la storia delle grottesche. La riscoperta della Domus Aurea", in "Bollettino d'Arte", 1966, I-II; Continua al campo "OSSERVAZIONI".

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 42832

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Roccavilla A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1905
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 42

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Venturi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1924
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 803-805
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Torrione P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 34, 117-118
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Dacos N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 43
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Découverte de
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 24
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Passoni R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Acidini Luchinat C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. IV pp. 161-200
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Basilica di
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 34, 117-118
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Ghisotti S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	